Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
Istituto Comprensivo Statale
"Abate Fabio Di Bona"
CUTRO (KR)
KRIC826005
CODICE FISCALE 91002930799 CODICE UNIVOCO UF1QF8

88842 - Via Rosito s.n.c. tel/fax: 0962 773456 e-mail: KRIC826005@istruzione.it Web: www.iccutrokr.edu.it

ALLEGATO N. 22

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO



"Non è grande chi ha bisogno di farti sentire piccolo"

Approvato dal Collegio Docenti del 17-12-2025 con delibera n.02

Approvato dal Consiglio d'Istituto del 18-12-2025 con delibera n. 03

INDICE

FINALITÀ E OBIETTIVI.....4

I. I FENOMENI DEL BULLISMO

1.1 Definizione di bullismo……6
1.2 Caratteristiche del bullismo…….…….6
1.3 Attori del bullismo……7
1.3.1 Il bullo……..7
1.3.2 La vittima…….8
1.3.3 I sostenitori del bullo……8
1.3.4 Spettatori o testimoni……8
1.4 Tipologie di bullismo…….9

II. I FENOMENI DEL CYBERBULLISMO

2.1 Definizione di bullismo online o cyberbullismo……..11
2.2 Caratteristiche distintive del cyberbullismo…….11
2.3 Azioni del cyberbullismo…….12
2.4 Segnali del cyberbullismo……13
2.5 Differenze tra bullismo e cyberbullismo…….…….13
2.6 Meccanismi di disimpegno……...14
2.7 Conseguenze del bullismo e del cyberbullismo……15

III. RIFERIMENTI NORMATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

3.1 Responsabilità dei minori……18
3.1.1 Violazione della legge penale…….18
3.1.2 Responsabilità penale…….18
3.1.3 Violazione della legge civile……..18
3.1.4 Responsabilità civile……...19
3.2 Responsabilità dei genitori……..19
3.3 Responsabilità della scuola…….…….20
3.3.1 Responsabilità penale degli insegnanti ……..20
3.3.2 Responsabilità civile: culpa in vigilando ed in educando degli insegnanti e dei dirigenti scolastici…….20
3.3.3 Culpa in organizzando della scuola……20

IV. AZIONI DI PREVENZIONE

4.1 Educazione e sensibilizzazione……21
4.1.1 Percorsi di educazione civica digitale…….…21
4.1.2 Laboratori di peer education e di gestione dei conflitti……...21
4.1.3 Giornate dedicate **……21**
4.2 Formazione ……..21
4.2.1 Formazione periodica del personale scolastico sul riconoscimento dei segnali di disagio. …….21

4.2.2 Incontri formativi per genitori e studenti sull'uso consapevole del web e dei social network e collaborazione con l'esterno……22
4.3 Monitoraggio e osservazione…….22
4.3.1 Questionari di clima scolastico……22
4.3.2 Sportello d'ascolto psicologico e docente referente…..……..22
4.4 Vari tipi di prevenzione……22
4.5 Sintesi attuazione misure preventive……23
4.6 Protocollo d'azione……..……24
4.7 Competenze……..25
4.7.1 Il dirigente scolastico…….……..25
4.7.2 Referente bullismo e cyberbullismo…….25
4.7.3 I referenti degli uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo……..….26
4.7.4 Team antibullismo……...26
4.7.5 Il Consiglio di Istituto……..……26
4.7.6 Il Collegio dei docenti……..26
4.7.7 Il Consiglio di classe…….26
4.7.8 Il docente…….…..…26
4.7.9 I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici……27
4.7.10 I genitori…….27
4.7.11 Gli alunni……27

V. PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

5.1 Prima segnalazione……..28
5.1.1 Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza..28
5.2 Valutazione approfondita……..29
5.3 Gestione del caso……..33
5.4 Monitoraggio……..……..35
5.5 Provvedimenti disciplinari e di sostegno nella scuola……..36

CONCLUSIONI 41

FIGURE DI RIFERIMENTO…….42

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PROTOCOLLO…….42

DIFFUSIONE…….42

SITI E INDIRIZZI UTILI……..42

ALLEGATI

Allegato n. 01 "Scheda - prima segnalazione" ……44

Allegato n. 02 "Scheda - valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione" …….46

Allegato n. 03 "Scheda di monitoraggio"…….51

Allegato n. 04 "Regole per navigare sicuri da diffondere agli studenti". ……..53

FINALITA'

L'I.C. "A.F.di Bona", nel pianificare il seguente Protocollo, si è posta come obiettivo principale quello di prevenire e contrastare quanto più possibile il verificarsi di atti e soprusi nei confronti di qualsiasi alunno o alunna, attraverso la conoscenza del fenomeno ed un'educazione al rispetto ed alla collaborazione tra pari e proprio per questo in esso sono esplicitate le modalità operative per la **prevenzione, l'individuazione e la gestione dei casi** di **bullismo e cyberbullismo** all'interno della comunità scolastica.
Per raggiungere tali finalità i genitori e la scuola devono collaborare per vigilare e promuovere nei ragazzi comportamenti consapevoli e rispettosi, anche sottolineando loro che le conseguenze che ne derivano sono perseguibili penalmente. Ci deve essere una collaborazione attiva e sinergica tra la scuola, la famiglia, gli studenti e il territorio perché il fenomeno è estremamente complesso, non riducibile alla sola condotta di singoli (bambini, ragazzi preadolescenti e adolescenti; maschi e femmine) ma riguardante il gruppo dei pari nel suo insieme.

OBIETTIVI

Il presente protocollo si prefigge i seguenti obiettivi:



AUMENTO DELLA CONSAPEVOLEZZA
Educare studenti, personale e genitori sui rischi del bullismo e del cyberbullismo



MISURE

Attuare misure di prevenzione al fine di contrastare il bullismo ed il cyberbullismo



PROCEDURE DI INTERVENTO

Stabilire protocolli di intervento per contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo ed i comportamenti a rischio.



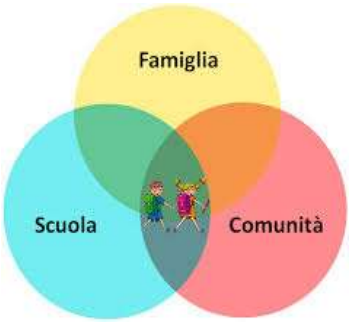
PROMOZIONE DI UN CLIMA SCOLASTICO POSITIVO E INCLUSIVO

Creare un ambiente accogliente e rispettoso, dove la diversità è valorizzata come punto di forza e ogni studente si sente parte di una comunità



EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA DIGITALE E AL RISPETTO RECIPROCO

Fornire gli strumenti per navigare online in modo consapevole, critico e sicuro, rispettando i propri diritti e doveri e quelli degli altri



RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE SCUOLA–FAMIGLIA–TERRITORIO

Creare reti educative basate sulla fiducia reciproca, promuovendo eventi congiunti, piattaforme di comunicazione efficaci e il coinvolgimento di associazioni e professionisti locali

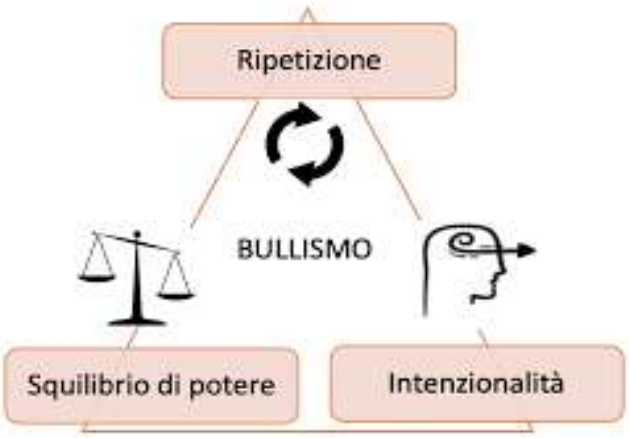
I. I FENOMENI DEL BULLISMO

1.1 DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il termine **"bullismo"**, dall'inglese "bull" che significa "toro" e dal verbo "to bully" che significa "intimidare, opprimere, prevaricare qualcuno", deriva dalla traduzione letterale del termine "bullying comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo. E' un fenomeno che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi.
Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni.

1.2 CARATTERISTICHE DISTINTIVE DEL BULLISMO

Il bullismo è una particolare manifestazione di **aggressività** e le caratteristiche specifiche che lo contraddistinguono da generici atti di prepotenza sono: -la ripetizione, -lo squilibrio di potere tra i soggetti coinvolti e - l'intenzionalità.



I principali aspetti che permettono di definire un episodio di violenza come **bullismo** sono:

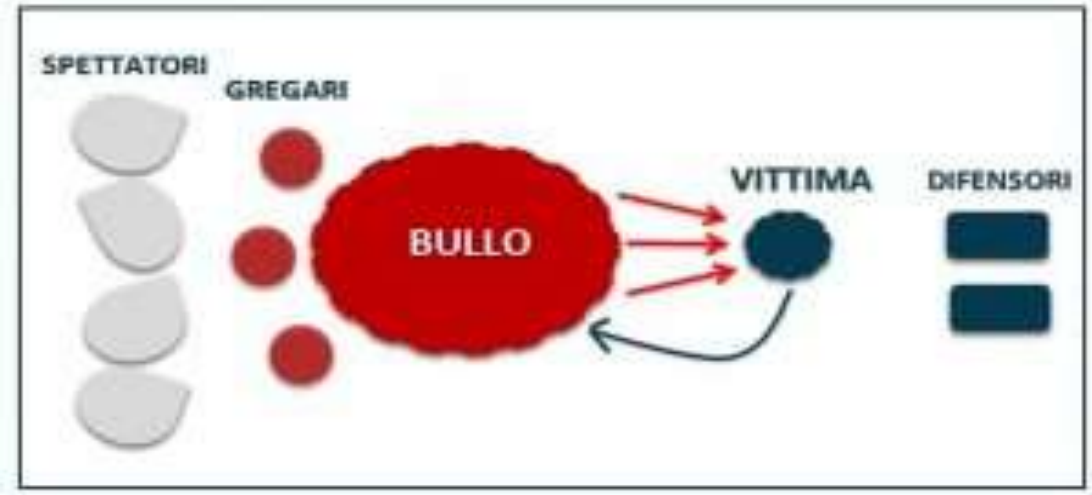
-Ripetizione o persistenza: L'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo. Gli atti dei bulli perdurano per settimane, mesi o anni, non è quindi un singolo atto di violenza comparso durante un episodio di rabbia o di conflitto tra bullo e vittima;

-Squilibrio di potere o asimmetria nella relazione: sebbene il fenomeno del bullismo si manifesti nelle relazioni tra pari, ovvero tra coetanei, vi è un sostanziale squilibrio di forza e potere tra il bullo e

la vittima che, spesso, proprio per questa ragione non è in grado di difendersi e teme vendette o ritorsioni nel caso denunciasse gli episodi di bullismo;

-Intenzionalità o pianificazione: Implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima e gli atti aggressivi prevedono la messa in atto di comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro e di arrecargli volutamente danno o disagio.

1.3 GLI ATTORI DEL BULLISMO



Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Non è un fenomeno che riguarda solo bullo e vittima, ma spesso coinvolge molti altri partecipanti che agiscono come osservatori con ruoli più o meno differenziati. In termini generali si distinguono i seguenti ruoli:

1.3.1 Il bullo

I **bulli** sono i soggetti che commettono il **bullismo**, ovvero che esercitano il potere in modo malintenzionato su altre persone. I **bulli** possono essere di entrambi i sessi e possono agire singolarmente o in gruppo.

Solitamente il bullo

- mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima
- ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé
- fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi
- ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa
- esprime disimpegno morale

Si individuano tre profili di bullo

Bullo provocatore	E' un soggetto privo di empatia. Adotta comportamenti aggressivi senza essere consapevole delle conseguenze e della sofferenza che infligge alla vittima. È incapace di gestire le emozioni
Bullo vittima	Spesso è un bambino/ragazzo emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e

	aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni. È molto impopolare tra i pari. Proviene da contesti familiari fragili. Diventa bullo perché vittima di episodi di bullismo
Bullo ansioso	E' un soggetto con difficoltà economico-familiari e lacune culturali. Ha una bassa autostima, quindi si sente inferiore. È invidioso dei successi o dei beni materiali degli altri. Può essere incline anche al furto, al fine di possedere oggetti che non potrebbe acquistare da sé

1.3.2 La vittima

Le **vittime** sono i soggetti che subiscono il bullismo, ovvero che sono oggetto delle azioni malintenzionate dei bulli. Le vittime possono essere di entrambi i sessi e di qualsiasi età, anche se il bullismo è più comune durante l'infanzia e l'adolescenza.
Le vittime del bullismo possono avere diverse caratteristiche, ma spesso sono percepite come "diverse" dai bulli o dal gruppo, per il loro aspetto fisico, il loro modo di vestire, le loro abilità o le loro inclinazioni personali.
Le vittime del bullismo possono sperimentare una serie di conseguenze negative, come il danneggiamento dell'autostima, della salute mentale e della qualità della vita.

Si individuano due profili di vittima:

Vittima provocatrice	Ha dei comportamenti o degli atteggiamenti di disturbo, una forte irritabilità e difficoltà di controllo delle emozioni. Non riesce ad instaurare delle relazioni amicali, crea un circolo vizioso di gestione conflittuale ed aggressiva delle relazioni
Vittima passiva	Subisce senza opporsi alle angherie dei compagni e senza dimostrare alcun tipo di aggressività. Spesso accetta di essere trattata male dal gruppo pur di non rimanere sola; Subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli a causa di una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere); Spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare; Ha una bassa autostima; Ha minori capacità strategiche e controllo emotivo; Ha fragilità personali, anche di tipo psico-fisiche.

1.3.3 I sostenitori del bullo

- Incoraggiano il bullo e ridono per le sue azioni comunicando una forma di approvazione
- Possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso: meccanismo del contagio negativo
- Alcuni di loro sono **BULLI GREGARI** cioè sostenitori del comportamento del bullo.

1.3.4 Gli spettatori o testimoni

Un'altra figura da analizzare nella complessa dinamica del bullismo, oltre a bullo e vittima, è quella dei **testimoni** che sono i soggetti che assistono al **bullismo**, senza essere direttamente coinvolti come bulli o vittime. Questi

- assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza
- molto spesso non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo, per semplice indifferenza o per non perdere la popolarità o il gruppo di appartenenza
- hanno un ruolo importantissimo perché, con il loro atteggiamento, possono aumentare o fermare le prepotenze. se decidono di denunciare il fenomeno o di sostenere le vittime
- I testimoni possono essere anche vittime di pressioni o di minacce da parte dei **bulli**, per impedire loro di parlare o di agire.

Gli spettatori si possono suddividere in due tipologie:

Spettatori neutrali o passivi	Alunni che assistono passivamente alle prepotenze senza intervenire. I motivi per cui non intervengono possono essere molteplici: -paura del bullo e del branco; -mancanza di forza fisica e coraggio per intervenire; -indifferenza sociale.
Spettatori sostenitori del bullo	Alunni che non partecipano direttamente alle prevaricazioni, ma danno sostegno morale al bullo: incitano, applaudono, fanno il tifo, prendono in giro e denigrano la vittima.
Difensori della vittima	Prendono le parti della vittima difendendola, consolandola o cercando di interrompere le prepotenze.

1.4 TIPOLOGIE DI BULLISMO



Il bullismo può assumere diverse forme, a seconda del modo in cui viene esercitato il potere e delle conseguenze che causa alla vittima .

-Bullismo verbale che è il tipo di bullismo che si basa sull'uso delle parole per ferire o umiliare la vittima. Può includere insulti, minacce, derisione, allontanamento, esclusione dal gruppo.

Il bullismo verbale è una delle più comuni forme di bullismo e comprende:

- Sparlare di qualcuno diffondendo voci false sul suo conto
- Urlare verso qualcuno o parlare con tono scortese
- Prendere qualcuno in giro
- Minacciare
- Insultare

Il bullismo verbale è comune sia tra i maschi che le femmine anche se più frequente in queste ultime.

-Bullismo fisico che è il tipo di bullismo che implica l'uso della forza fisica per ferire o danneggiare la vittima. Può includere colpi, spintoni, aggressioni, rapine, danneggiamento di cose o persone. Comprende azioni violente verso la vittima e verso suoi oggetti di proprietà e comprende:

- rubare oggetti di proprietà della vittima
- spingere e strattonare la vittima
- colpirla in modo più o meno violento
- distruggere intenzionalmente oggetti di proprietà della vittima

Il bullismo fisico non è generalmente la prima forma di bullismo che una vittima sperimenta.

-Bullismo relazionale o sociale è il tipo di bullismo che arreca danno alle relazioni sociali della vittima, tramite:

- esclusione di alcuni compagni dai gruppi sociali
- diffusione di pettegolezzi fastidiosi e la diffamazione

-Bullismo online o cyberbullismo

È importante notare che il **bullismo** può assumere diverse forme e può essere combinato tra loro, ad esempio il bullismo verbale può essere supportato dal bullismo online, o il bullismo fisico può essere accompagnato da minacce verbali.

II. I FENOMENI DEL CYBERBULLISMO

2.1 DEFINIZIONE DI BULLISMO ONLINE O CYBERBULLSMO

Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. (Legge 29 maggio 2017, n. 71 Articolo 1, comma 2).

I processi di socializzazione tra gli adolescenti, con l'avvento di Internet, hanno subito una diversificazione in quanto, attraverso l'utilizzo dei media, gli adolescenti possono esprimersi in un contesto in cui i confini tra realtà virtuale e vita reale risultano non sempre definibili. Sebbene internet rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo la crescente tendenza verso un errato utilizzo delle sue potenzialità attraverso l'invio di messaggi negativi o minacciosi tramite e-mail o chat, o commenti denigratori sul conto della vittima e minacce fisiche online, filmati e fotografie umilianti sulle vittime diffusi in rete, è sempre più rilevante. Tutte queste forme di attacco, compiute nel tempo e fatte intenzionalmente per colpire la vittima, rappresentano forme di "bullismo" diverse dal bullismo tradizionale, ma ugualmente importanti e spesso ancor più numerosi poiché rapidi e anonimi. Il fenomeno generale del bullismo ha assunto perciò nuove forme riconducibili all'espressione inglese "cyberbullying", che indica appunto l'utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione come e-mail, sms, blogs, siti web, telefoni cellulari per molestare in qualche modo una persona o un gruppo, tanto da rovinare letteralmente la vita delle vittime.

2.2 CARATTERISTICHE DISTINTIVE DEL CYBERBULLISMO

Pur avendo in comune le caratteristiche proprie del bullismo, nel caso del cyberbullismo ve ne sono altre distintive quali:

Pervasività ed accessibilità	Se il bullo tradizionale si ferma fuori dalla porta di casa, il cyberbullo può raggiungere la sua vittima in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. La possibilità di avere i telefonini sempre accesi e spesso connessi ad internet permette al cyberbullo di attaccare la sua vittima ogni qualvolta voglia tramite: sms, wathsapp, facebook, internet, youtube, instagram, ecc….
Mancanza di feedback emotivo o Anonimato	Dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi. Il cyberbullo, non vedendo le reazioni della sua vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca. Ciò comporta una de- responsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie azioni, quindi diventa più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;

Pubblico più vasto e rapida diffusione	La diffusione in rete è incontrollabile e i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti raggiungendo in poco tempo un pubblico molto vasto
Permanenza nel tempo	Il materiale diffamatorio pubblicato su internet: video, foto, messaggi, può rimanere disponibile online anche se vengono rimossi e questo per la vittima è fonte di grave sofferenza.
Moltiplicazione di cyberbulli	La natura online del cyberbullismo permette che siano molti quelli che diventano cyberbulli, anche solo condividendo o promuovendo l'episodio di cyberbullismo, che finisce per replicarsi (ad esempio sulle bacheche dei profili che i ragazzi hanno sui social network) in modo indefinito
Sottovalutazione degli adulti	Molti ragazzi ritengono che gli adulti non comprendono la portata e la pervasività del fenomeno online

2.3 AZIONI DEL CYBERBULLISMO



Il cyberbullismo comprende le seguenti azioni, quando compiute tramite dispositivi elettronici o piattaforme online anche se non si limita ad esse:

- **Messaggi denigratori o minacciosi [Flaming (infiammare)]**: invio di messaggi on line volgari, violenti o/e offensivi, che hanno lo scopo di suscitare liti e battaglie verbali in un sistema informatico per il solo gusto di vedere le persone discutere;
- **Diffusione di immagini private [***OUTING o TRICKERY* (raggiro o inganno) **]**: il bullo, una volta ottenuta la fiducia della vittima, ne raccoglie confidenze e racconti personali o imbarazzanti per poi rivelare tutto ad altre persone tramite la rete per metterla in cattiva luce o per farla vergognare;
- **Sostituzione di persona mediante la creazione di account falsi [impersonation (fingersi un altro)]**: il molestatore maschera la propria identità facendosi credere un'altra persona per utilizzare un profilo neutro per poi inviare messaggi offensivi o volgari a nome loro ad altre persone o per reperire informazioni;
- **Molestie [harassment(persecuzione)]**: spedizione continuativa di messaggi, mail, commenti volgari o di insulto volti a irritare e ferire psicologicamente la vittima;
- **Denigrazione (*DENIGRATION*)**: presa in giro, diffondendo mail, sms, post in cui viene attaccata la reputazione di una persona, arrivando anche a far circolare notizie inventate allo scopo di danneggiare la reputazione della vittima**;**
- **Esclusione (*EXCLUSION)***: il molestatore riesce ad escludere intenzionalmente la vittima da un gruppo on line, social, chat o videogiochi, per emarginarla;
- **Cyberstalking**: il molestatore invia ripetutamente aggressioni e denigrazioni minacciose mirate a incutere paura nella vittima. Spesso le minacce possono concretizzarsi in atti di aggressione fisica;

- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

2.4 SEGNALI DEL CYBERBULLISMO

I cinque **SEGNALI** per riconoscere un cyberbullo sono:

- **Aggressività** quale modalità di relazione con gli altri;
- **Impulsività** associata all'incapacità di autocontrollo e riscontrabile nelle esperienze di prevaricazione sugli altri;
- **Scarsa tolleranza** alle frustrazioni e alle regole;
- **Mancanza di empatia** che impedisce di comprendere sentimenti ed emozioni di chi subisce i suoi comportamenti;
- **Mancanza di sensi di colpa** rispetto alle proprie azioni.

2.5 DIFFERENZE FRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	**CYBERBULLISMO**
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o di istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta

	interagendo
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola e viceversa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi a responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato

2.6 MECCANISMI DI DISIMPEGNO MORALE

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di **meccanismi di disimpegno morale** cioè dei processi, tramite i quali l'individuo si autogiustifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, senso di colpa e vergogna. Il disimpegno morale disattiva la sanzione autoregolatoria cioè il controllo interno. Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

Ridefinizione della condotta riprovevole	Permette al soggetto di giustificare moralmente il proprio comportamento aggressivo <<L'ho fatto per difendere un amico da un'offesa>> <<Non ho alzato le mani, ho solo insultato>>

Ridefinizione della responsabilità personale	Vengono attivati meccanismi di diffusione della responsabilità. <<Lo fanno tutti>> <<Un ragazzo che si limita a suggerire di dare una lezione a un compagno non può essere incolpato se gli altri ragazzi gli danno retta e poi lo fanno>> <>
Ridefinizione delle conseguenze dell'azione	Si presenta quando vengono ignorate o minimizzate le conseguenze del proprio comportamento. <<Non è successo niente, stavo scherzando>> <<Offendere non ha mai ucciso nessuno>>
Ridefinizione del ruolo della vittima	Si attribuisce alla vittima una colpa o la si de-umanizza. << Se lo merita, è troppo antipatico>> <<Quel compagno fa schifo, non merita il rispetto dagli altri>>

2.7 CONSEGUENZE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Il **bullismo** può avere conseguenze devastanti per le vittime, sia a livello psicologico che fisico, ma spesso è difficile riconoscere se un bambino o un adolescente è vittima di **bullismo**, soprattutto se non parla dell'accaduto.

Fra i segnali che potrebbero indicare che un bambino o un adolescente è vittima di bullismo si trovano i seguenti:

Cambiamenti nell'umore o nella personalità	Il bambino o l'adolescente diventa triste, ansioso, irritabile o introverso, o perde interesse per le attività che prima gli piacevano.
Difficoltà a dormire o a concentrarsi	Il bambino o l'adolescente ha incubi, ha problemi a prendere sonno o a rimanere sveglio, o ha difficoltà a seguire le lezioni o a fare i compiti.
Cambiamenti nell'appetito o nel peso	Il bambino o l'adolescente perde o guadagna peso in modo insolito, o ha cambiamenti nell'appetito (ad esempio, diventa molto goloso o non ha più fame).
Cambiamenti nell'aspetto fisico:	Il bambino o l'adolescente ha lividi, ferite, tagli o altre lesioni fisiche senza una spiegazione plausibile o indiretti, come il mal di testa, il mal di stomaco, il mal di schiena o

	altri sintomi fisici.
Rifiuto di andare a scuola o di partecipare a determinate attività	Il bambino o l'adolescente fa resistenza a recarsi a scuola o a partecipare a determinate attività, ad esempio il doposcuola o gli sport, senza una motivazione valida.
Difficoltà di concentrazione	Le vittime del **bullismo** possono avere difficoltà a concentrarsi o a apprendere, a causa delle preoccupazioni o delle emozioni negative generate dall'esperienza del bullismo. Ciò può portare a un calo del rendimento scolastico o a una perdita di interesse per lo studio.
Perdita di oggetti o soldi	Il bambino o l'adolescente perde oggetti di valore, come il cellulare, il portafoglio o i libri, o denaro, senza una spiegazione plausibile.
Cambiamenti nei comportamenti sociali	Il bambino o l'adolescente evita di frequentare determinate persone o luoghi, o ha difficoltà a instaurare o mantenere relazioni positive.
Danneggiamento dell'autostima	Le vittime del **bullismo** possono sviluppare una bassa autostima, ovvero una scarsa fiducia in se stesse e nelle loro capacità. Questo può portare a una dipendenza emotiva dagli altri, a una scarsa assertività o a una maggiore vulnerabilità alle pressioni esterne.

È importante notare che le conseguenze del **bullismo** possono variare da persona a persona, a seconda della tipologia di bullismo, della frequenza e della durata dell'esposizione e delle caratteristiche personali della vittima. Tuttavia, è fondamentale intervenire tempestivamente per proteggere le vittime e prevenire i danni causati dal **bullismo**.

III. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

- Costituzione Italiana, in particolare i principi di uguaglianza formale e sostanziale indicati nell'art. 3, la tutela della salute nell'art. 32, la libertà di insegnamento art. 33 e il diritto all'istruzione art. 34;

- Dossier n. 148 della 17a legislatura, del Senato della Repubblica, relativo alle disposizioni urgenti in materia di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo. In particolare: art. 2-3-9-15-28-30-33-34-38 co.3 ;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Direttiva MIUR n.1455/06;

- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR di Gennaio 2021 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;

- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";

- Art. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;

- Art. 2043-2047-2048 Codice Civile;

- Legge 71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;

- Legge 70/2024 " Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo";

- PTOF, Regolamento d'Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità

3.1 RESPONSABILITÀ DEI MINORI

3.1.1 Violazione della legge penale

Anche se nell'ordinamento giuridico italiano non esiste una specifica fattispecie di reato atta a punire il bullismo ed il cyberbullismo in quanto tali, tuttavia i fenomeni oggetto di analisi possono essere ricondotti ad una pluralità di comportamenti penalmente rilevanti per il minore che ne sia l'autore. Pertanto si potrebbe configurare

- il reato di percosse (art.581 c.p.),
-lesioni (582 c.p.),
-diffamazione (595 c.p.),
-minaccia (612 c.p.),
-atti persecutori-stalking (612 bis c.p.),
-danneggiamento alle cose (635 c.p.),
-molestia o disturbo alle persone (660 c.p.),
-istigazione a delinquere (414 c.p.),
-sostituzione di persona (494 c.p.),
-pornografia minorile (600 ter c.p.),
-violenza privata (610 c.p.),
-accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (615 ter c.p.),
- estorsione (629 c.p.),
-trattamento illecito di dati personali (art. 167 Gdpr).
-l'ingiuria (art. 594 c.p.
-depenalizzato D.lgs 7/2016-
-il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.)

3.1.2 Responsabilità penale

Nel caso in cui la condotta integri gli estremi di un reato, occorre fare una distinzione circa l'imputabilità del minore:

- il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza. Se non viene disposta la misura di sicurezza detentiva, il minore non imputabile può essere sottoposto alla libertà vigilata, misura rieducativa dell'affidamento al servizio sociale minorile oppure del collocamento in una casa di rieducazione o in un istituto medico-psico-pedagogico (art. 26 e segg. della Legge sul Tribunale per Minorenni).

- il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere.

3.1.3 Violazione della legge civile

La vittima che subisce un danno ingiusto, anche se non volontario alla propria persona e/o alle proprie cose può chiedere dunque il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali.

Rientrano tra i danni **non patrimoniali** il:

- **danno biologico** che è il danno alla salute ed alla integrità psicofisica subìto da una persona in conseguenza di un fatto illecito altrui, tutelato dall'art. 32 Cost.;

- **danno morale** che consiste nel dolore, nella sofferenza interiore, nel turbamento che il danneggiato patisce come conseguenza del comportamento illecito altrui;

- **danno esistenziale** che è il danno alla qualità della vita in generale e nel relazionarsi con gli altri, caratterizzato da un peggioramento delle condizioni di vita quotidiane, riconosciuto e tutelato dall'art. 2 Cost.



3.1.4 Responsabilità civile

La responsabilità civile del bullo o cyberbullo minorenne è sancita dall'art. 2046 del c.c.. La norma evidenzia come qualunque persona che sia capace di intendere e di volere, anche minorenne, è responsabile per i comportamenti dannosi compiuti, anche se dal punto di vista patrimoniale ne risponderanno i genitori o chi ne fa le veci. Per configurarsi tale responsabilità, quindi, è sufficiente la sola capacità naturale di intendere e volere e non anche la capacità di agire, che si acquisisce con la maggiore età. Nel caso, poi, in cui il minore sia privo di capacità di intendere o di volere, ai sensi dell'art. 2047 c.c., il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell'incapace, salvo che non provi di non aver potuto impedire il fatto.

3.2. RESPONSABILITÀ DEI GENITORI

Responsabilità civile: **culpa in vigilando ed educando**. Il fatto che gli atti di bullismo o cyberbullismo si verifichino a scuola non esclude la responsabilità dei genitori per il fatto illecito posto in essere dai figli. Ai sensi dell'art. 2048 c.c. il padre e la madre sono responsabili in solido del danno provocato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati a meno che non forniscano la prova liberatoria di non aver potuto impedire il fatto. Si tratta di una responsabilità per fatto altrui ma a titolo di colpa personale; la giurisprudenza identifica peraltro la colpa non già nel non aver impedito il fatto, ma in un comportamento antecedente la commissione dell'illecito e, più precisamente, nella violazione dei doveri correlati all'esercizio della responsabilità genitoriale e sanciti dall'art. 147 c.c. (obbligo di mantenere, istruire ed educare la prole, tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli). Il genitore deve, quindi, fornire la prova positiva di aver impartito al minore una buona educazione, in conformità alle condizioni sociali, familiari, all'età, al carattere e alla indole del minore.

Nel caso in cui i genitori siano separati, la legge n. 54 /2006 sancisce che "la potestà genitoriale è esercitata da entrambi i genitori" fissando la condivisione della responsabilità nell'educazione dei figli.

Quindi, la mancanza di coabitazione tra uno dei genitori ed il figlio minore infra-diciottenne a seguito di separazione giudiziale e di affidamento della prole all'altro genitore, non esonera il primo per i fatti illeciti commessi dal minore, specialmente quando si tratti di colpa per carenza di educazione ed egli abbia intrattenuto rapporti costanti con il discendente.

3.3 RESPONSABILITÀ DELLA SCUOLA

3.3.1 Responsabilità penale degli insegnanti

L'insegnante, nello svolgimento della sua attività, è equiparato al pubblico ufficiale e come tale può essere punito penalmente con una multa quando omette o ritarda di denunciare all'Autorità Giudiziaria o ad altra autorità che, a quella, abbia obbligo di riferirne, un reato di cui ha avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni. La disposizione non si applica se si tratta di delitto punibile a querela della persona offesa (art. 361 c.p.).

3.3.2 Responsabilità civile: culpa in vigilando ed in educando degli insegnanti e dei dirigenti scolastici

Ai sensi dell'art. 28 Cost. si legge testualmente che: "*I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.*" L'art. 2048, 2° comma c.c. prevede che: "*I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza*". Nel caso in cui l'evento dannoso si verifichi in orario e luogo scolastico, si è in presenza di una responsabilità degli insegnanti e dei dirigenti scolastici per culpa in educando e per culpa in vigilando (essendo soggetti titolari del dovere di educare e controllare gli studenti) aggravata, poiché la presunzione di colpa si può superare solo previa dimostrazione di aver vigilato bene o del caso fortuito e la scuola dimostri di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazione antigiuridiche.

3.3.3 Culpa in organizzando della scuola

Si può riscontrare la culpa in organizzando della scuola nel caso in cui non siano attuate misure di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. Il Ministero della Pubblica Istruzione potrà esercitare l'azione di rivalsa sul docente nelle ipotesi di dolo o colpa grave, ex art. 61 L. 312/1980.

IV. AZIONI DI PREVENZIONE

4.1 EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

4.1.1 percorsi di educazione civica digitale

-Educazione digitale: un primo tipo di intervento verso l'educazione digitale riguarda la sicurezza informatica all'interno della scuola;
-gli istituti faranno attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web per i quali dovranno essere necessarie credenziali di autenticazione e l'uso di password con buon livello di complessità;
-dovranno inoltre essere previsti firewalls, filtri, ecc. sulle attrezzature scolastiche e dovrà essere richiesto il rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari.
-Gli alunni e i genitori dovranno conoscere le regole per una navigazione sicura in rete;
-saranno favorite opportune azioni educative e pedagogiche per promuovere la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come la netiquette, la lettura attenta delle privacy policy, le norme di uso corretto dei servizi in rete.
-Si provvederà inoltre ad una formazione specifica rivolta ai docenti.

4.1.2 Laboratori di peer education e di gestione dei conflitti.

-Educazione emotiva: studi basati sull'evidencebased hanno poi evidenziato come i fenomeni di bullismo e cyberbullismo vengano sensibilmente ridotti favorendo nelle classi la discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione, così come la creazione di un ambiente che incentivi la relazione tra pari e all'adozione di metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona.

Per favorire l'adozione di metodologie inclusive e coinvolgenti che agevolino lo sviluppo di un dialogo educativo orientato alla valorizzazione della persona come parte di una comunità, occorre integrare l'offerta formativa con attività afferenti alla "cittadinanza attiva" nell'ambito dell'insegnamento trasversale di Cittadinanza e Costituzione, per tradurre i saperi in comportamenti consapevoli e corretti in linea con il quadro delle competenze chiave europee.

4.1.3 Giornate dedicate

Organizzare attività ad hoc da proposte agli alunni durante la Giornata del Rispetto (20 gennaio), la Giornata contro il Bullismo e il Cyberbullismo (7 febbraio) e quella del "Safer Internet Day"(11 febbraio).

4.2 FORMAZIONE

4.2.1 Formazione periodica del personale scolastico sul riconoscimento dei segnali di disagio.

La formazione degli insegnanti è importante non solo perché consente di avere strumenti conoscitivi per sensibilizzare la classe alla condivisione di regole di rispetto reciproco, ma anche perché pone i docenti nella condizione di essere in grado di cogliere ed interpretare eventuali messaggi di sofferenza che si manifestassero nell'ambito scolastico

4.2.2 Incontri formativi per genitori e studenti sull'uso consapevole del web e dei social network e collaborazione con l'esterno

La scuola coinvolge attivamente le famiglie, principali responsabili dell'educazione dei ragazzi, attraverso un percorso che prevede l'intervento anche di altri enti e il territorio, con proposte di incontri per sensibilizzare ed informare sul tema. Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno favorire la collaborazione con l'istituto scolastico e garantire un'adeguata vigilanza, controllando e monitorando anche le attività on line dei figli.
La collaborazione con l'esterno si esplica principalmente attraverso azioni di supporto, di collaborazione, di monitoraggio e di dialogo costante con Enti Locali, Forze dell'Ordine, Azienda Usl, Servizi Sociali e Sanitari, associazioni del territorio e/o nazionali, Tribunale dei minori e la promozione di progetti dedicati all'argomento con l'eventuale contributo di figure esterne (incontri con la Polizia Postale, le Forze dell'ordine…).

4.3 MONITORAGGIO E OSSERVAZIONE

4.3.1 Questionari di clima scolastico

sono strumenti utilizzati per valutare la qualità della vita all'interno di un istituto, raccogliendo il punto di vista di docenti, studenti, personale ATA e genitori su aspetti come il benessere, le relazioni, il senso di sicurezza e l'ambiente di apprendimento. Si basano su indagini anonime che chiedono di esprimere opinioni su vari aspetti come l'atmosfera creata dalla scuola, l'equità nella valutazione degli studenti, il rispetto tra docenti e allievi e l'efficacia dei processi didattici e organizzativi. I risultati vengono usati per l'autovalutazione e il miglioramento.

4.3.2 Sportello d'ascolto psicologico e docente referente

è uno spazio di supporto gratuito, offerto solitamente dalle scuole, dove studenti, genitori e insegnanti possono confrontarsi con uno psicologo per affrontare dubbi, difficoltà o disagi.

4.4 VARI TIPI DI PREVENZIONE

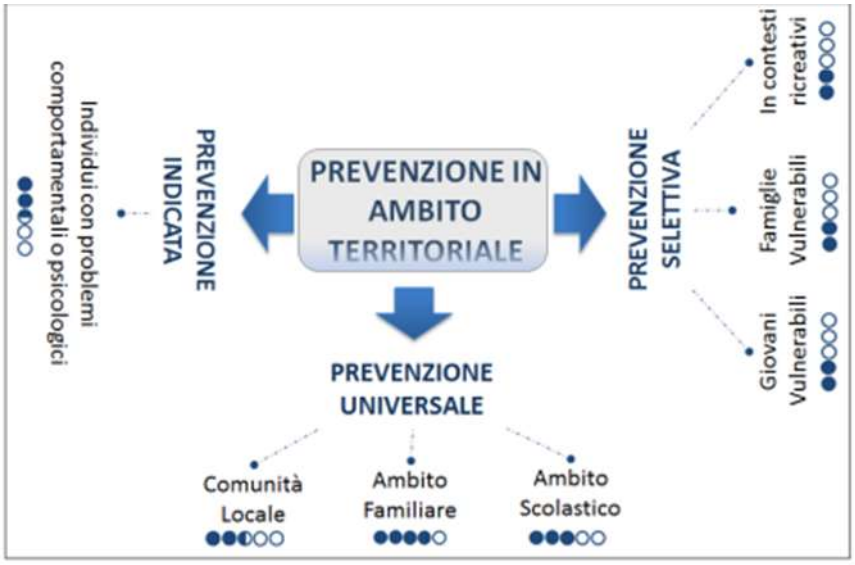
La prevenzione sarà articolata su interventi di **prevenzione primaria o universale, prevenzione secondaria o selettiva e prevenzione terziaria o indicata.**



1. **PREVENZIONE PRIMARIA O UNIVERSALE**: si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.

2. PREVENZIONE SECONDARIA O SELETTIVA: prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi.

3. PREVENZIONE TERZIARIA O INDICATA: si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.



4.5 SINTESI DELL' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE

Dopo tutto quello che si è affermato fino a questo punto , affinché si attuino delle misure preventive all'interno dell'Istituto scolastico, è d'obbligo e spontaneo inserire nel piano triennale dell'offerta formativa percorsi educativi sulle tematiche dell'Educazione alla Cittadinanza Responsabile, , articolati su unità di competenza trasversale. Annualmente, durante le prime riunioni collegiali, verrà definito un piano di intervento che dovrà prevedere:

- momenti di accoglienza in cui verrà condiviso con studenti e genitori il patto di corresponsabilità, il regolamento di istituto, lo statuto delle studentesse e degli studenti;

- la somministrazione di questionari anonimi a tutti gli studenti in modo da poter individuare eventuali casi;

- incontri con esperti/testimoni su bullismo, cyberbullismo e uso corretto della rete e dei social, corretti stili di vita, educazione alla pace ed al rispetto reciproco, ruolo delle forze dell'ordine…;

- interventi educativi incentrati sul rispetto dell'altro, dell'ambiente, dei beni comuni, delle regole di civile convivenza e sulle conseguenze penali di alcuni comportamenti scorretti;

- elaborazione con gli studenti di regolamenti condivisi, attività di role-playing;

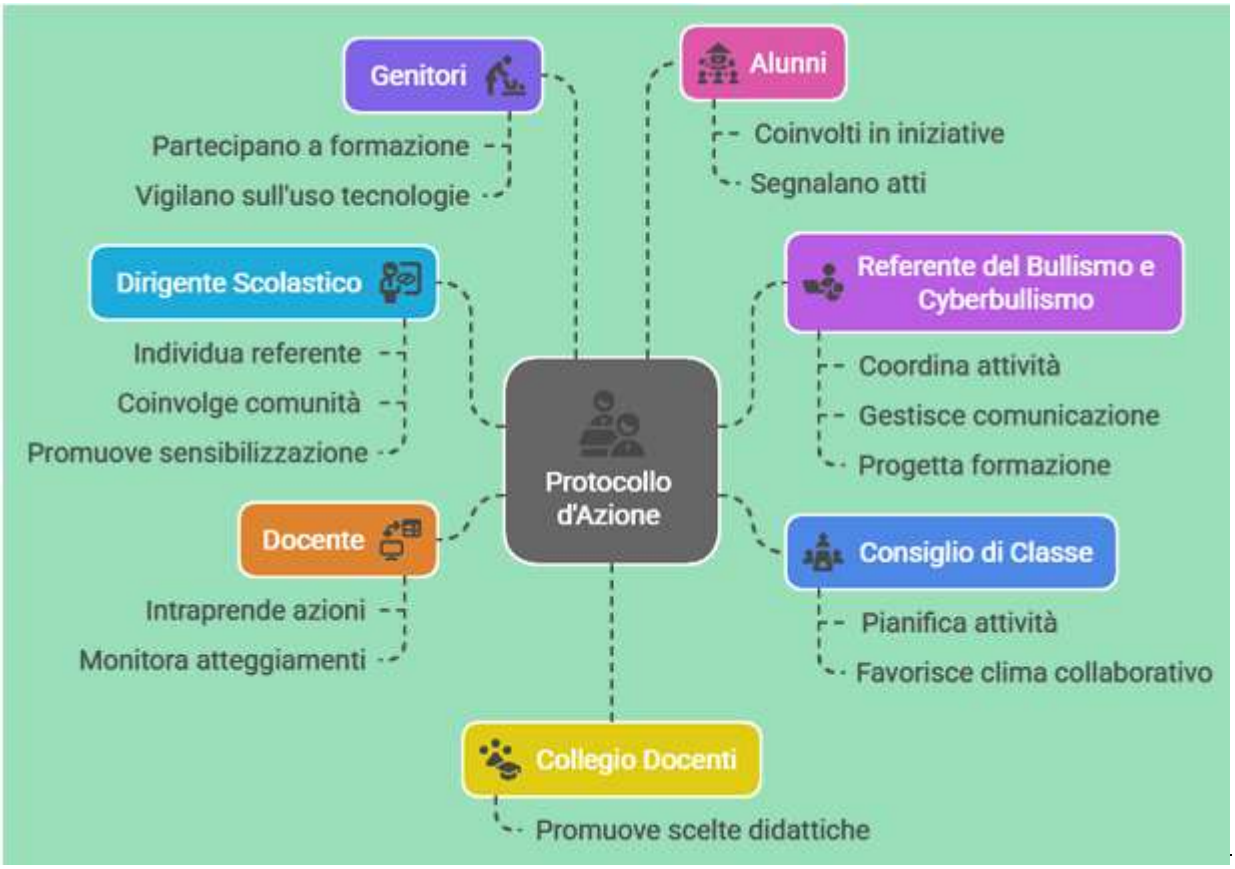
- previsione di momenti di formazione/informazione dei docenti;

- nomina del team per le emergenze "Bullismo e Cyberbullismo";

- informazione alle classi, al personale scolastico, ai genitori su come effettuare una segnalazione, dove trovare il modulo per le segnalazioni (**Allegato 01**), a chi consegnarlo, come contattare il team per le emergenze;

- coinvolgimento delle famiglie con iniziative di informazione/formazione.

4.6 PROTOCOLLI D'AZIONE



4.7 COMPETENZE

4.7.1. Il dirigente scolastico:

• individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il bullismo e cyberbullismo;

• coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;

• prevede, all'interno del PTOF, corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente;

• promuove, sistematicamente, azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;

• favorisce la discussione all'interno dell'Istituto, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

• prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;

• garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica e l'esistenza di un sistema che consenta il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online.

4.7.2. Il referente del bullismo e cyberbullismo:

• Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
• coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
• si rivolge a partner esterni all'Istituto, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
• cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day";
• cura la comunicazione interna: cura e diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con enti esterni, coordinamento delle attività finalizzate a sensibilizzare circa il fenomeno del bullismo e cyber bullismo); • cura la comunicazione esterna: costituzione di uno spazio dedicato sul sito;
• raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche;
• progetta attività specifiche di formazione-prevenzione quali: a) laboratori su tematiche inerenti all'educazione alla cittadinanza b) percorsi di educazione alla legalità c) laboratori con esperti esterni d) progetti "coinvolgenti" nei quali le/gli alunne/i siano protagonisti (teatro, sport, video...);
• partecipa ad iniziative promosse dal MIUR/USR e dall'UST nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo.
• Monitora il fenomeno a scuola
• Gestisce le segnalazioni e valuta gli interventi.

4.7.3. I referenti degli uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo :

• Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione.

• Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.
• Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.
• Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

4.7.4 I team antibullismo e per l'emergenza :

• Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.

• Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

• I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

4.7.5 il consiglio d'istituto:

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

4.7.6 Il collegio docenti:
• promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

4.7.7 Il consiglio di classe:

• pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile; • favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

4.7.8 Il docente:

• intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che, l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;

• valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;

• monitora atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione, secondo la procedura prevista e riportata di seguito;

• si impegna a rimanere aggiornato sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo, anche attraverso corsi di formazione proposti dall'Istituto.

4.7.9 I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al dirigente scolastico e al referente scolastico eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

4.7.10 I genitori:

• partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;

• sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

• vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);

• conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;

• conoscono il Regolamento d'Istituto;

• conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

4.7.11 Gli alunni:

• sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;

• imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano;

• sono consapevoli che in base al Regolamento d'Istituto non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno dell'Istituto, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

• sono consapevoli che, come stabilito nel Regolamento d'Istituto, durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;

• sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Docenti, collaboratori scolastici, docente capo plesso, referente del bullismo/cyberbullismo, Dirigente scolastico) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui siano a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato

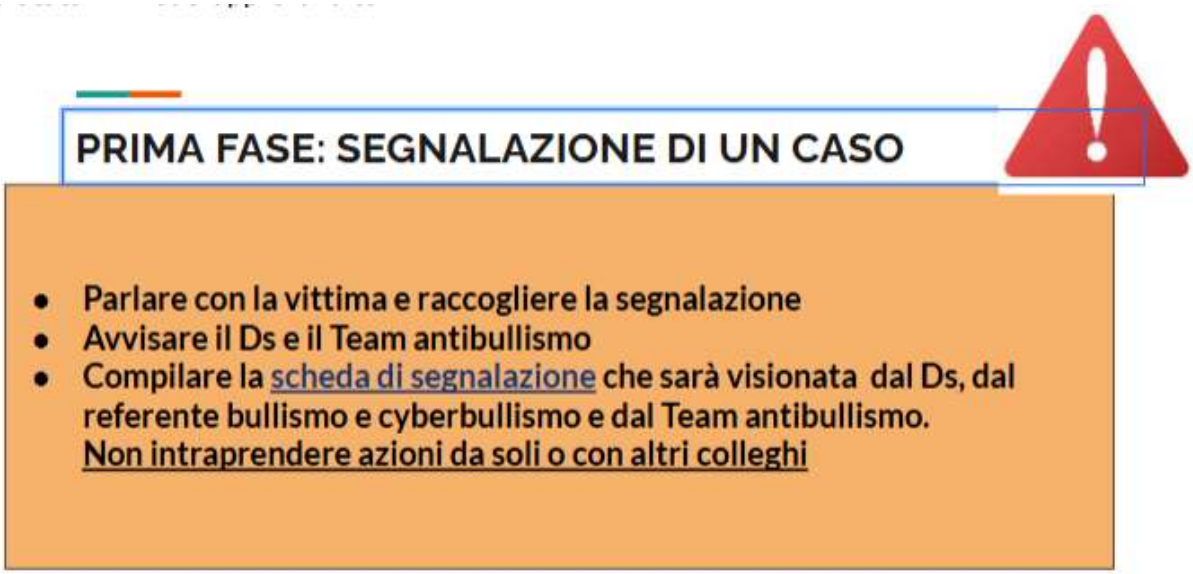
V. PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:



5.1 PRIMA SEGNALAZIONE

La prima fase comporta la segnalazione di un presunto caso di bullismo e la presa in carico della situazione. È fondamentale che il Dirigente, il Referente di plesso e il Team raccolgano una chiara documentazione sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti i fatti, in quali situazioni, con che frequenza etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi. La scheda di prima segnalazione è (**ALLEGATO N. 01**) allegata in calce a questo protocollo e può essere compilata da: vittima, compagni, testimoni, insegnanti della classe o dell'istituto, personale ATA, dirigente scolastico, familiari della vittima o del bullo. Il Dirigente scolastico provvederà ad inoltrare il documento al Referente bullismo/cyberbullismo che contatterà e convocherà il Team di gestione dell'emergenza. È garantita la **riservatezza** delle informazioni raccolte



5.2 VALUTAZIONE APPROFONDITA

Il referente/team bullismo provvederà a raccogliere le informazioni sull'accaduto utilizzando la scheda di valutazione approfondita (**ALLEGATO N.02**) per valutare di fronte a che tipo di caso di bullismo ci si trova (tipologia, frequenza, gravità).

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO	DOVE
Raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia, la gravità dei fatti e definire un intervento	– Informazioni sull'accaduto; – tipologia e gravità dei fatti; – informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo; – livello di sofferenza della presunta vittima; – caratteristiche di rischio del presunto bullo.	É effettuata dal team bullismo attraverso interviste e colloqui con i principali protagonisti singoli o in gruppo.	Entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione.	Se i fatti avvengono fuori dal contesto scolastico ma: -vengono riportati da uno o più alunni; -hanno attinenza diretta con la scuola. Il Team si attiva per quanto di competenza della scuola e anche in un'ottica educativa-formativa di tipo olistico. Vengono informati: -il consiglio di classe; -i genitori: -gli alunni coinvolti; -le autorità competenti.

In questa fase l'adulto rappresenta il mediatore in un contesto neutro, è pertanto fondamentale che si astenga dal formulare giudizi; è necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che possa facilitare una raccolta chiara di informazioni.

Tutto il consiglio di Classe costituisce un valido supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di raccogliere ulteriori informazioni (anche attraverso la somministrazione di strumenti agli alunni, concordando modalità di soluzioni e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola.



5.2.1 PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una scrupolosa decisione sulle azioni da intraprendere.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, **è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace.**

Si ricorda che, in base alle norme vigenti:
– in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
– in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017 e L.70/2024.

(NOTA: La tabella è ministeriale estratta dalle *LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo* del 13-01-2021)

Intervento con la vittima	**Intervento con il bullo**
-accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;	-importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;

- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
Far incontrare prevaricatore e vittima – *questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il referente d'Istituto rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti*. E' importante: – ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i – ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale – condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	
Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.	

Una volta definita con sicurezza la situazione viene previsto tale percorso:

LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO	LA GESTIONE DEI CASI DI CYBERBULLISMO
Se il fatto compiuto non costituisce reato, il Dirigente scolastico informa immediatamente le famiglie e attiva adeguate azioni di carattere educativo. Se il fatto costituisce reato, la scuola: **-Con la vittima:** • convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso); • counselling individuale; • promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; • percorso di assistenza e di sostegno psicologico, soprattutto al fine di incrementare l'autostima • azioni di supporto in classe.	Se il fatto compiuto non costituisce reato, il Dirigente scolastico informa immediatamente le famiglie e attiva adeguate azioni di carattere educativo. Se il fatto costituisce reato, la scuola: **-con la vittima:** • convoca tempestivamente la famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto; • attiva counselling individuale; • promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; • attiva un percorso di assistenza e di sostegno psicologico; • attiva azioni educative di supporto in classe.
-Con il bullo: • convocazione tempestiva della famiglia; • counselling individuale; • promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; attivazione di interventi rieducativi; • comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal presente Regolamento.	**-Con il cyberbullo:** • convoca tempestivamente la famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto; • attiva counselling individuale; • promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; • attiva interventi rieducativi; • alla comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni

• collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.	previste dal Regolamento di Istituto • collabora con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti; • eventualmente, attiva la procedura di ammonimento al questore
-Con la classe, ai fini dell'inclusione verrà prevista l'attivazione di progetti di intervento che prevedano: • conoscenza puntuale del fenomeno attraverso specifici strumenti quantitativi (questionario) e/o qualitativi (focus group); • ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza; • colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo, etc.; • sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno; • sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole; • potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento; • attività di sostegno ai docenti e ai genitori; • monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento Si specifica che "la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte e si deve puntare a condurre colui che ha violato i propri doveri non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta contra legem, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.	**-Con la classe**, ai fini dell'inclusione, attiva un progetto di intervento che preveda: • il rafforzamento dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche; • la ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza; • i colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del cyberbullo, etc.; • la sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno; • la sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in • contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole; • il potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento; • le attività di sostegno ai docenti e ai genitori; • il monitoraggio e la valutazione finale del progetto di intervento
Con la famiglia Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa. Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.	**Con la famiglia** Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa. Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Quando si è di fronte a possibili episodi di bullismo è importante che venga raccolta una documentazione da consegnare al Dirigente scolastico e al Referente di Istituto relativa ai fatti accaduti, agli alunni, ai luoghi in cui si sono svolti gli episodi, le circostanze, quante volte ecc., al fine di possedere informazioni e dati oggettivi.

A tale scopo si consiglia di redigere una breve relazione di prima segnalazione utilizzando la scheda allegata con domande guida inserendo quante più informazioni possibili.

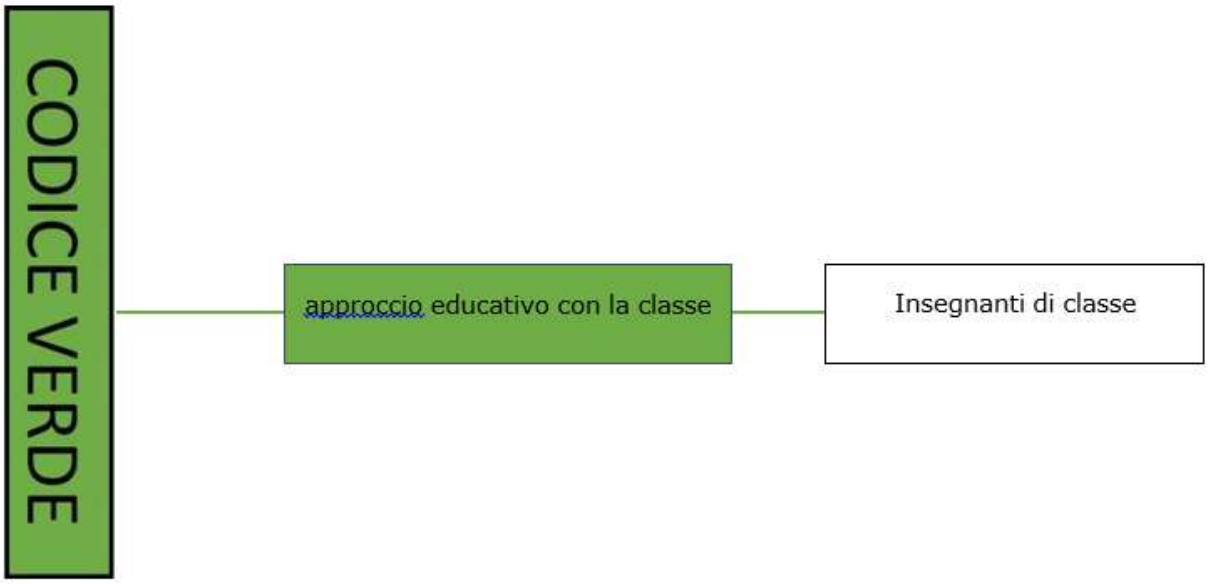
5.3 GESTIONE DEL CASO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare.

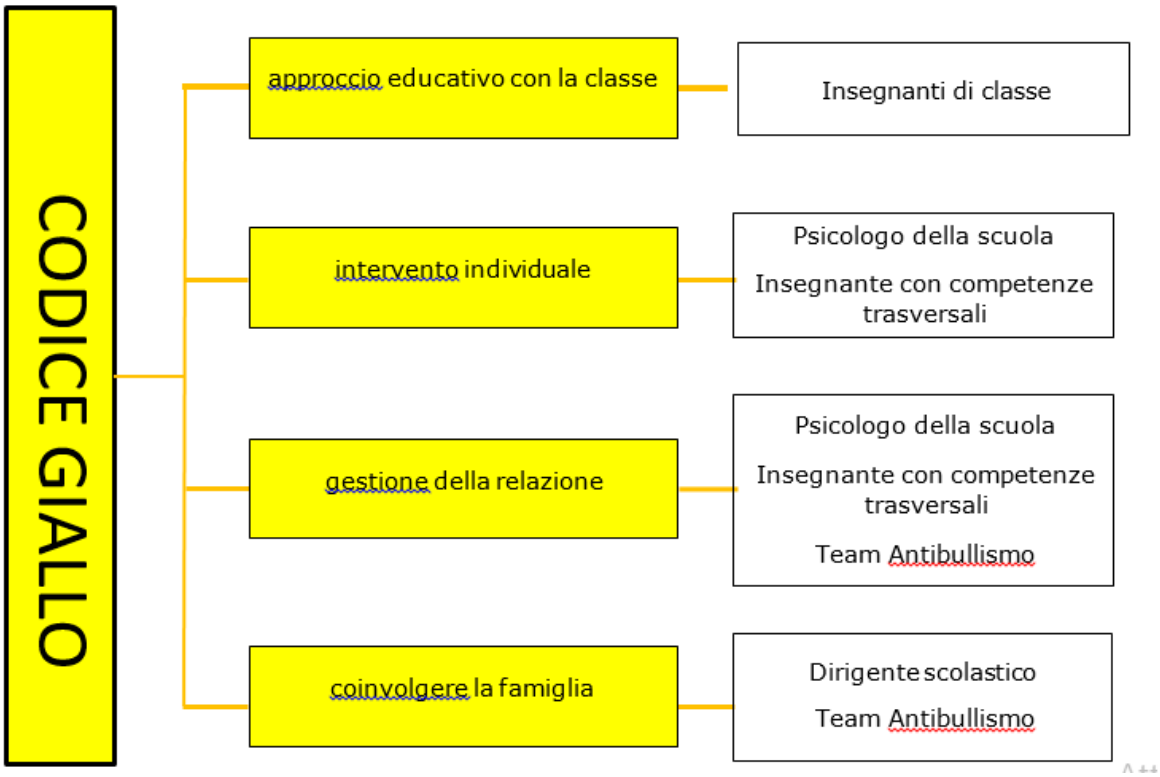
LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Sulla base di quanto rilevato:
– Se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale).
– Se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il Team deciderà quali azioni intraprendere:

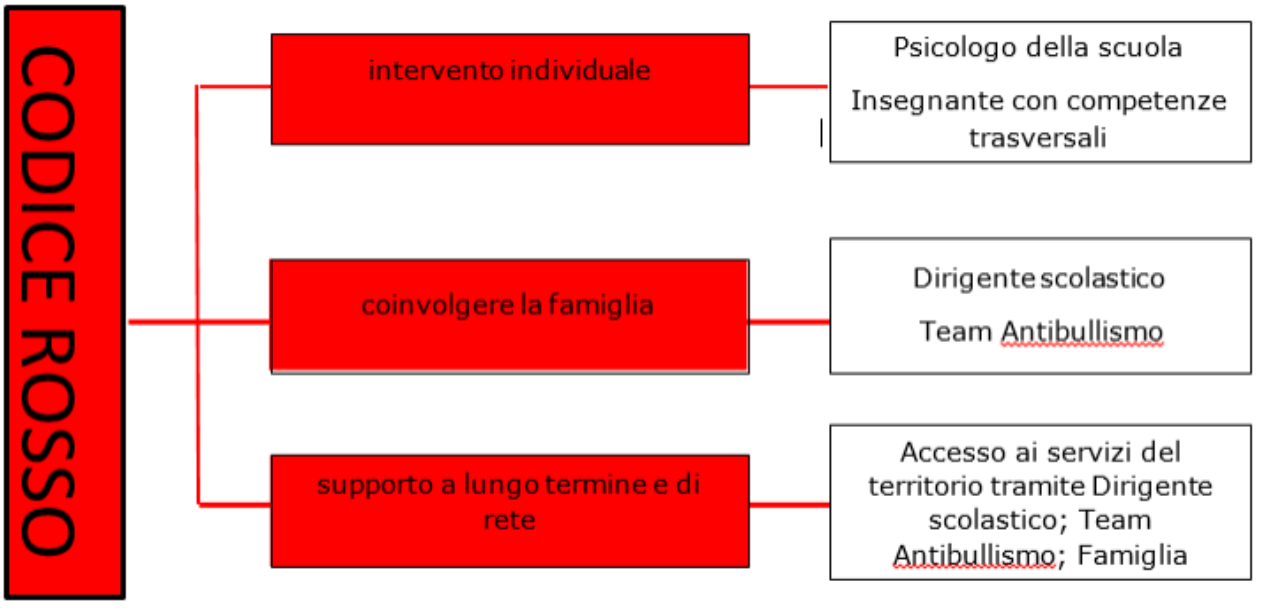
Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.



Quando la valutazione approfondita evidenzia un "livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" (CODICE VERDE) significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.



Quando la valutazione approfondita evidenzia un "livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" (CODICE GIALLO) significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.



Quando la valutazione approfondita evidenzia un "livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" (CODICE ROSSO) significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

IL LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE PREVEDE	1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
	2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente
	3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
	4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

5.4 MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il **monitoraggio a breve termine** dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.

Un **monitoraggio più a lungo termine** potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora è necessario iniziare nuovamente il processo.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto	Informazioni sull'evoluzione della situazione	Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo	1. Monitoraggio a breve termine (es. 1 settimana). 2. Monitoraggio a lungo termine (es. 1 mese)

5.5 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo **riparativo/educativo**, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi, costatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto, dove possibile, predispone uno sportello di ascolto, a cura di uno psicologo, per sostenere le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo e della vittima affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e sono inflitte secondo il principio della gradualità. Le sanzioni possono essere tramutate in servizio reso alla comunità scolastica secondo quanto deciso dall'organo competente. **Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla loro irrogazione all'Organo di Garanzia interno alla scuola, che deciderà entro i successivi 10 giorni.**

SANZIONI DISCIPLINARI SCUOLA PRIMARIA	
MANCANZE DISCIPLINARI	**INTERVENTI EDUCATIVI**
1.MANCANZE DISCIPLINARI LIEVI: 1.disturbare ripetutamente lo svolgimento delle lezioni impedendo ai compagni di seguire con attenzione; 2.infastidire verbalmente i compagni; 3.portare a scuola oggetti non pertinenti (telefoni cellulari, giochi e/o materiali pericolosi)	Le violazioni lievi comportano il richiamo orale e/o l'ammonizione scritta sul diario o su un quaderno da parte del docente che le ha rilevate. In caso di ammonizione scritta, la comunicazione deve essere controfirmata da un genitore. Dopo la terza ammonizione, lo scolaro che continua a tenere un comportamento scorretto, può essere punito con i provvedimenti elencati successivamente. Le violazioni lievi, ma ripetute, comportano un'ammonizione scritta sul registro di classe; di tale ammonizione vengono informate le famiglie tramite comunicazione scritta personale. Tale comunicazione deve essere controfirmata dai genitori. La mancanza di cui al numero 3 comporta anche la consegna del telefono cellulare o altro al Dirigente o suo delegato che lo conserverà fino al ritiro dello stesso da parte di uno dei genitori dello/a scolaro/a
2. MANCANZE DISCIPLINARI GRAVI: 1.disturbare ripetutamente lo svolgimento delle lezioni impedendo ai compagni di seguire con attenzione; 3.mancare di rispetto con atteggiamenti e/o parole al Dirigente Scolastico, ai Docenti, al personale non docente, ai compagni assumendo un comportamento arrogante; 4. assumere comportamenti verbalmente e fisicamente aggressivi verso i compagnie/o gli adulti; 5. sporcare, danneggiare le proprie cose, quelle altrui, quelle della scuola; 6. Tenere acceso ed utilizzare il telefono cellulare e altri dispositivi elettronici atti a riprendere o registrare (MP 3, MP4, videogiochi, ecc.), durante le attività scolastiche; 7.sporcare, danneggiare le proprie cose, quelle altrui, quelle della scuola; 8.reiterare comportamenti scorretti.	Le mancanze gravi vengono sanzionate con ammonizione scritta da parte dei docenti della classe, riportata nel registro di classe e comunicata per iscritto alla famiglia che controfirma per presa visione. Nel caso di reiterazione dei comportamenti scorretti, in base alla gravità e/o alla frequenza delle mancanze, verranno applicati i seguenti interventi educativi graduati 1)Temporanea sospensione dalle lezioni scolastiche, massimo 10 minuti, per consentire allo studente una riflessione personale sul suo comportamento. Le modalità di sorveglianza di tale sospensione dovranno essere definite da ogni singolo plesso. L'alunno dovrà comunque sempre essere vigilato e del fatto ne saranno informati per iscritto i genitori; 2)Convocazione scritta dei genitori ad un colloquio con i docenti del team; 3)Comunicazione scritta ai genitori da parte del Dirigente

	Scolastico; 4) Convocazione dei genitori ad un colloquio con il Dirigente Scolastico La mancanza di cui al numero 6 comporta anche la consegna del telefono cellulare al Dirigente o suo delegato che lo conserverà fino al ritiro dello stesso da parte di uno dei genitori
3. MANCANZE DISCIPLINARI GRAVISSIME: 1. sottrarre deliberatamente beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico, dell'istituzione scolastica senza restituirle; 2.compiere atti di vandalismo sui locali, sugli arredi o sugli oggetti scolastici; 3. insultare, aggredire e umiliare i compagni; costituisce aggravante il fatto che il comportamento sia diretto a persone diversamente abili o se le offese si configurano come razziste; 4.compiere ripetutamente e deliberatamente atti di violenza fisica sui compagni e sul personale scolastico; 5.compiere atti che mettono in pericolo l'incolumità delle persone; 6. non osservare le disposizioni interne relative alla salvaguardia della propria e dell'altrui sicurezza; 7.le tipologie persecutorie qualificate come Bullismo; 8.la violenza fisica, psicologica, l'intimidazione del gruppo, specie se reiterate, l'intenzione di nuocere, l'isolamento della vittima); 9.le tipologie qualificate come Cyberbullismo (raccogliere e diffondere testi, immagini, filmati, audio e videoregistrazioni allo scopo di danneggiare altre persone).	Le mancanze gravissime vengono punite con la sospensione da un'attività complementare, compreso uno o più uscite didattiche /visite guidate/viaggi d'istruzione; nel caso di mancanze molto gravi e reiterate, si prevede la sospensione dalle lezioni per una durata commisurata alla gravità del fatto, fino a 10 giorni con obbligo di frequenza. I provvedimenti vengono assunti dal Consiglio di Interclasse alla presenza di tutte le sue componenti. Tale organo è presieduto dal Dirigente Scolastico o suo delegato, per la validità della seduta è necessaria la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei pareri favorevoli; non è consentita l'astensione, tranne nel caso in cui uno dei membri sia anche genitore dell'allievo oggetto del procedimento. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Relativamente al punto 2, si prevede l'invito a collaborare, nei limiti del possibile, al ripristino della situazione antecedente la mancanza disciplinare, anche con eventuale risarcimento dei danni. Relativamente al punto 3, l'alunno viene invitato a presentare le proprie scuse al personale scolastico o ai compagni offesi.

SANZIONI DISCIPLINARI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
MANCANZE DISCIPLINARI	**INTERVENTI EDUCATIVI E SANZIONI**	**PROCEDURE RELATIVE AL SINGOLO INTERVENTO**
I. MANCANZE DISCIPLINARI LIEVI: 1.**disturbare lo svolgimento delle lezioni** (chiacchierando, intervenendo in modo inopportuno, spostandosi senza motivo o autorizzazione nell'aula o nell'edificio, ecc.); 2.**assumere comportamenti non corretti durante le lezioni**, al cambio dell'ora e negli spostamenti interni ed esterni (**es.: spingere i compagni, urlare,** uscire dall'aula o dalla fila, correre all'interno dell'edificio scolastico, ecc.); 3.rovinare, per negligenza, suppellettili, arredi, attrezzature, materiali di proprietà della scuola o di terzi; 4.portare a scuola oggetti non pertinenti con le attività scolastiche;	-Richiamo orale	Da parte del docente, anche di classe diversa
	-Ammonizione scritta riportata nel registro di classe e comunicazione scritta alla famiglia tramite il diario personale e/o registro elettronico; -temporanea sospensione dalle lezioni Scolastiche, massimo 10 minuti, per consentire allo studente una riflessione personale sul suo comportamento; in tal caso l'alunno dovrà sempre essere vigilato da un docente a disposizione o da un collaboratore scolastico;	Da parte del docente, anche di classe diversa

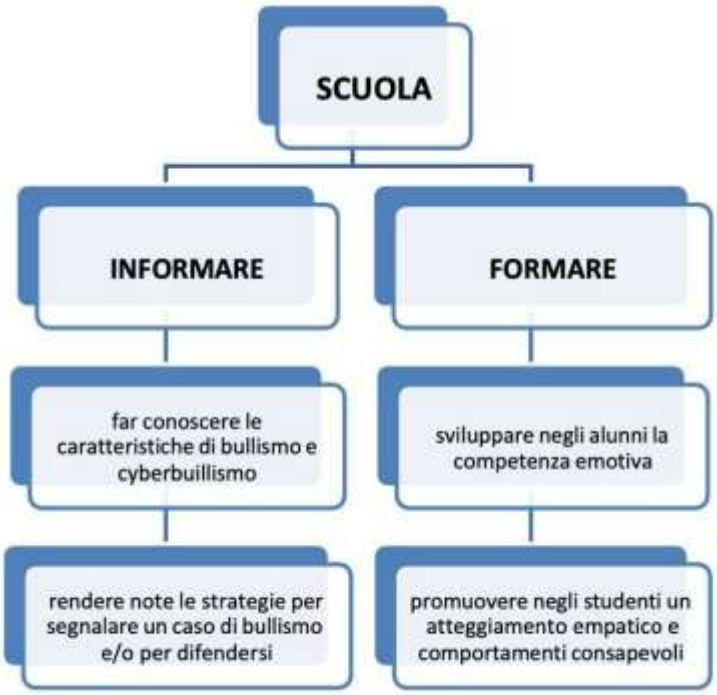
	-Convocazione della famiglia per un colloquio. Questo intervento è previsto anche dopo la 3ª ammonizione , qualora lo studente continui a mantenere un comportamento scorretto	Nei casi valutati dai docenti come meno gravi, la convocazione è fatta direttamente dal docente interessato o dal Coordinatore di classe; nei casi più gravi dal Dirigente Scolastico o suo delegato
	- Sospensione da attività specifica o da uno o più viaggi di istruzione/uscite didattiche/visite guidate.	La sanzione é inflitta dal Dirigente Scolastico o suo delegato su proposta del Consiglio di Classe
-Le comunicazioni scritte alla famiglia possono essere riportate anche sul registro; - Per le mancanze di cui al numero 4 delle violazioni lievi, oltre al rimprovero/ammonizione orale e/o scritta il docente provvede al ritiro degli oggetti in questione e alla riconsegna degli stessi, a uno dei genitori o facente funzione, al termine delle lezioni o in un giorno successivo; -La mancanza di cui al numero 3 del medesimo paragrafo comporta il risarcimento del danno arrecato.		
II. MANCANZE DISCIPLINARI GRAVI: 1.**esprimersi in modo volgare e/o blasfemo;** **2.mancare di rispetto con atteggiamenti e/o parole al dirigente scolastico, ai docenti, al personale non docente, ai compagni;** **3.imbrattare volontariamente le pareti e/o i locali scolastici;** **4.rovinare, per dolo, suppellettili, arredi, attrezzature, materiali di proprietà della scuola o di terzi;** 5.portare a scuola sostanze nocive o oggetti pericolosi ed eventualmente farne uso; **6.sottrarre beni o materiali scolastici (es.: libri, oggetti di cancelleria, ecc.);** **7.costringere i compagni a cedere materiali scolastici, merendine, compiti per casa da copiare, ecc.;** 8.**utilizzare il telefono cellulare o altri dispositivi elettronici durante l'orario scolastico, anche fuori aula per inviare SMS – telefonare, comunicare attraverso chat o social network...** **9.usare in modo improprio internet.** 10.**reiterare comportamenti scorretti** o copiare**.**	Oltre a quelle previste nella prima tipologia, si va incontro a: - Sospensione da attività specifica o da uno o più viaggi di istruzione/uscite didattiche/visite guidate. Sarà proposto un percorso alternativo con finalità educative, compatibilmente con la disponibilità di adeguate risorse finanziarie e organizzative, es: pulizia di locali, riordino dei materiali di classe, esecuzione di compiti aggiuntivi per casa; - studio individuale a scuola per 10 giorni ; -sospensione della ricreazione da uno a più giorni;	La sanzione é inflitta dal Dirigente Scolastico o suo delegato su proposta del Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria. La famiglia ha diritto di essere ascoltata prima che sia inflitta la sanzione. Il procedimento deve concludersi, di norma, entro 7 giorni dalla data in cui la scuola è venuta a conoscenza della mancanza.
	Sospensione per un periodo non superiore a quindici giorni, con allontanamento dalla comunità scolastica. La possibilità di dare attuazione ad un percorso con finalità educative, che accompagni la sospensione (sospensione attiva), quali pulizia di	La sanzione è adottata, previa audizione dell'alunno coinvolto e previa informazione ai genitori, dal Consiglio di Classe, convocato in seduta straordinaria con la presenza di tutte le componenti (docenti e genitori). La seduta è presieduta dal Dirigente Scolastico o da un

	locali, riordino dei materiali, riflessione sull'accaduto e sulle regole comportamentali, attività di studio, esecuzione di compiti aggiuntivi, ecc. sarà valutata in rapporto alle disponibilità di adeguate risorse finanziarie e organizzative.	suo delegato. La riunione è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento è assunto con la maggioranza dei voti favorevoli. L'astensione non è ammessa, salvo nei casi in cui uno dei membri sia anche genitore dell'allievo o degli allievi coinvolti nel procedimento disciplinare (come autore o come vittima) e negli altri casi in cui sussista comunque un conflitto di interessi. In caso di parità, prevale il voto del presidente. Il procedimento deve concludersi entro 15 giorni dalla data in cui a scuola è venuta a conoscenza della mancanza disciplinare.
	In caso di furto o di danneggiamento, oltre alle sanzioni già elencate, è prevista la restituzione e/o il risarcimento	Il risarcimento è stabilito dal Dirigente Scolastico.
-Le mancanze di cui ai numeri 5 e 8 comportano anche il ritiro da parte del docente degli oggetti pericolosi o del telefono, che saranno consegnati al Dirigente Scolastico o al Coordinatore di plesso o di classe, qualora delegati dal Dirigente, che li conserveranno fino al ritiro da parte di uno dei genitori, al momento pattuito. -Le mancanze di cui al numero 4 e 6 comportano il risarcimento del danno arrecato.		
III. MANCANZE DISCIPLINARI GRAVISSIME: 1. insultare e umiliare i compagni e ogni altra persona. Costituisce aggravante il fatto che il comportamento sia di gruppo, ci sia istigazione, sia diretto a persone diversamente abili o se le offese si configurano come razziste; 2.compiere atti che violino la dignità e il rispetto della persona 3.reiterare costrizioni a danno dei compagni, per far sì che cedano beni o materiali anche scolastici es. merendine, compiti per casa da copiare, ecc.; 4.sottrarre beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico, della scuola (es.: rovistare nelle tasche degli indumenti o negli zaini o borse per sottrarre oggetti, denaro...; 5.compiere atti di vandalismo su cose; 6.non osservare le disposizioni relative alla salvaguardia della propria e dell'altrui sicurezza (salire sui davanzali, arrampicarsi sui cornicioni, manomettere gli estintori, spingere i compagni sulle scale, ecc.); 7.fare uso di sostanze nocive o oggetti pericolosi; 8.raccogliere e diffondere testi, immagini, foto, filmati, registrazioni vocali, anche in Rete, senza rispettare i diritti e le libertà fondamentali delle persone fatte oggetto di ripresa/registrazione. 9.le tipologie persecutorie qualificate come Bullismo(la violenza fisica, psicologica, l'intimidazione del gruppo, specie se reiterate,	-Sospensione per un periodo non superiore a quindici giorni, con allontanamento dalla comunità scolastica. - Sospensione da attività specifica o da uno o più viaggi di istruzione/uscite didattiche/visite guidate.	La sanzione è adottata, previa audizione dell'alunno coinvolto e previa informazione ai genitori, dal Consiglio di Classe, convocato in seduta straordinaria con la presenza di tutte le componenti (docenti e genitori). La seduta è presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. La riunione è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento è assunto con la maggioranza dei voti favorevoli. L'astensione non è ammessa, salvo nei casi in cui uno dei membri sia anche genitore dell'allievo o degli allievi coinvolti nel procedimento disciplinare (come autore o come vittima) e negli altri casi in cui sussista comunque

<table>
<tr><td rowspan="3">l’intenzione di nuocere, l’isolamento della vittima);
10.le tipologie qualificate come Cyberbullismo
a. Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
b. Harassment: molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di linguaggi offensivi.
c. Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
d. Denigrazione: pubblicazione all’interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
e. Outing estorto: registrazione delle confidenze raccolte all’interno di un ambiente privato-creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
f. Impersonificazione: insinuazione all’interno dell’account di un’altra persona con l’obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
g. Esclusione: estromissione intenzionale dall’attività on line.
h. Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.</td><td></td><td>un conflitto di interessi. In caso di parità, prevale il voto del presidente. Il procedimento deve concludersi entro 15 giorni dalla data in cui a scuola è venuta a conoscenza della mancanza disciplinare.</td></tr>
<tr><td>-Sospensione per un periodo superiore a quindici giorni o fino al termine delle lezioni con allontanamento dalla comunità scolastica, compresa l’eventuale esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all’esame di stato conclusivo del ciclo di studi</td><td>La sanzione è adottata dal Consiglio d’Istituto, previa audizione dell’alunno coinvolto e dei suo genitori. La seduta è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento è assunto con la maggioranza dei pareri favorevoli. Non è consentita l’astensione, salvo nei casi in cui uno dei membri sia anche genitore dell’allievo oggetto del procedimento. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Il procedimento deve concludersi entro 30 giorni dalla data in cui la scuola è venuta a conoscenza della mancanza</td></tr>
<tr><td>-In caso di furto o di danneggiamento, oltre alle sanzioni già elencate, è prevista la restituzione e/o il risarcimento</td><td>Il risarcimento è stabilito dal Dirigente Scolastico.</td></tr>
<tr><td colspan="3">-Le violazioni che costituiscono reato saranno oggetto di denuncia o querela all’autorità giudiziaria in base al diritto vigente.
-La mancanza di cui al numero 8 delle lesioni gravissime comporta, altresì, la consegna del telefono cellulare o altro strumento utilizzato al Dirigente Scolastico, che lo conserverà fino alla conclusione del procedimento sanzionatorio, quindi provvederà alla restituzione dello stesso ad uno dei genitori o facenti funzione.
-Le mancanze di cui ai numeri 3-4 del medesimo paragrafo comportano il risarcimento del danno arrecato.
-Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, privilegiando sanzioni disciplinari di tipo educativo e non punitivo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.
-Il Patto di corresponsabilità è integrato come da allegato al presente regolamento.</td></tr>
</table>

CONCLUSIONI

Per contrastare il Bullismo e il Cyberbullismo dal nostro Istituto viene adottata una strategia integrata e globale che vede il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: insegnanti, studenti, genitori, personale ATA, con particolare attenzione alla comunicazione e alla collaborazione tra Scuola e Famiglia. La strategia prevede una politica di prevenzione attraverso la promozione e lo sviluppo di azioni educative dedicate, con progetti di cittadinanza digitale e non, da svolgere in tutte le classi della Scuola Primaria e Secondaria di I grado. Viene promosso un approccio metodologico che ha come criteri cardine il reciproco rispetto e la diffusione di una cultura delle differenze, lo sviluppo del pensiero critico, la promozione dell'Educazione Civica Digitale. La scuola ha il dovere di intervenire a fronte di atti di prevaricazione e bullismo con interventi mirati e strategici che nascono, prima di tutto, dalla prevenzione. Per questa ragione è essenziale considerare l'importanza di percorsi volti a informare e a formare.



Le procedure di contrasto al bullismo e al cyberbullismo prevedono inoltre l'individuazione di figure di supporto interne ed esterne all'Istituto Scolastico (esperti del settore, psicologi, servizi sociali del territorio, forze dell'ordine) con cui istituire un tavolo permanente di monitoraggio. In ultimo, la protezione dei dati personali attraverso l'adeguamento delle informative finalizzate all'acquisizione del consenso genitoriale in relazione al trattamento dei dati personali delle persone minorenni al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali (GDPR) e l'aggiornamento costante della modulistica utilizzata all'interno dell'Istituzione Scolastica sono ulteriore garanzia di prevenzione dei casi di cyberbullismo.

FIGURE DI RIFERIMENTO

- **Dirigente Scolastico (DS):** Prof. Vincenzo Corigliano.
- **Referenti d'Istituto per bullismo e cyberbullismo:** Mingione Vincenza, Brugnano Iolanda, Turrà Luisa
- **Team antibullismo:** Dirigente scolastico: Prof. Vincenzo Corigliano; referenti bullismo: Mingione Vincenza, Brugnano Iolanda, Turrà Luisa; animatore digitale: Antonia Sanzone; componente personale ATA: Carmela Pucci; psicologa: Daniela Oliverio.
- **Team per l'emergenza:** Dirigente scolastico: Prof. Vincenzo Corigliano; referenti bullismo: Mingione Vincenza, Brugnano Iolanda, Turrà Luisa; animatore digitale: Antonia Sanzone; coordinatore dei consigli di classe (del caso segnalato); referenti esterni: forze dell'ordine.

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PROTOCOLLO

- Il protocollo è verificato annualmente dal **Team antibullismo**.
- Gli esiti vengono riportati nel **RAV** e nel **PTOF**.
- Eventuali modifiche vengono deliberate dal **Collegio dei Docenti**.

DIFFUSIONE

Il protocollo è pubblicato sul **sito istituzionale** della scuola e illustrato:

- agli studenti in occasione dell'inizio dell'anno scolastico;
- alle famiglie durante le assemblee;
- al personale all'interno delle attività collegiali.

SITI E INDIRIZZI UTILI

Sensibilizzazione contro la violenza nelle parole	http://paroleostili.com/
Safer Internet Centre	http://www.generazioniconnesse.it/ http://www.stopalbullismo.it/ https://www.savethechildren.it/blog-notizie/la-leggecontro-il-fenomeno-del-cyberbullismo-5-punti http://www.notrap.it/ https://www.bullistop.com/
Tutela dei minori e segnalazioni	1.96.96 Chat accessibile su sito https://azzurro.it/cyberbullismo-cosa-fare-seassisti-ad-

	una-violenza-online/ http://www.moige.it/
Prevenzione del disagio giovanile	http://www.cuoreparole.org/
Garante della Privacy - Modello per la segnalazione reclamo in materia di cyberbullismo	https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/6732688
Il Sito SIC "Generazioni Connesse per tutte le informazioni di carattere generale	http://www.generazioniconnesse.it/
Stop-it di Save the Children	www.stop-it.it Per segnalare la presenza e diffusione di materiale pedopornografico in Rete

Allegati

Allegato 1 – Scheda di segnalazione episodio di bullismo/cyberbullismo
Allegato 2 – Modulo di valutazione sui degli approfondimenti dei casi di bullismo e vittimizzazione
Allegato 3 – Scheda di monitoraggio

Allegato 4 - Regole per navigare sicuri da diffondere agli studenti

Tabella già impostata per la programmazione delle azioni preventive (mese, attività, destinatari, responsabili, indicatori di verifica).

Piano annuale delle attività di prevenzione

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
Istituto Comprensivo Statale
"Abate Fabio Di Bona"
CUTRO (KR)
KRIC826005
CODICE FISCALE 91002930799 CODICE UNIVOCO UF1QF8

88842 - Via Rosito s.n.c. tel/fax: 0962 773456 e-mail: KRIC826005@istruzione.it Web: www.iccutrokr.edu.it

ALLEGATO N. 01

SCHEDA - PRIMA SEGNALAZIONE

dei casi di (ipotetico) bullismo e vittimizzazione

da inoltrare alla e-mail del Dirigente Scolastico: vincenzo.corigliano@istruzione.it

Alla cortese attenzione del Dirigente Scolastico

Persona che compila la segnalazione:
Data:
Luogo:

1. **La persona che segnala il caso del presunto bullismo è:**
   - La vittima
   - Un compagno
   - Padre/madre/tutore della vittima
   - Un insegnante
   - Altri

2. **Vittima:** Classe:

- Altre vittime: Classe:

- Altre vittime: Classe:

- Altre vittime: Classe:

3.Bullo o bulli (o presunti)

- Nome: Classe:

- Nome: Classe:

- Nome: Classe:

4.Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di **PREPOTENZA**.

1. Quante volte sono successi gli episodi?

Firma del segnalatore:

- LA VITTIMA
- UN COMPAGNO
- PADRE/MADRE/TUTORE DELLA VITTIMA
- UN INSEGNANTE
- ALTRI

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
Istituto Comprensivo Statale
"Abate Fabio Di Bona"
CUTRO (KR)
KRIC826005
CODICE FISCALE 91002930799 CODICE UNIVOCO UF1QF8

88842 - Via Rosito s.n.c. tel/fax: 0962 773456 e-mail: KRIC826005@istruzione.it Web: www.iccutrokr.edu.it

ALLEGATO N. 02

SCHEDA - VALUTAZIONE APPROFONDITA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data: Scuola:

4.2 Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

☐ La vittima

☐ Un compagno della vittima, nome_____

☐ Madre/Padre/Tutore della vittima_____

☐ Insegnante, nome _____

☐ Altri: _____

3.Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

_____

4.Il bullo o i bulli:

Nome: Classe:

Nome: Classe:

Nome: Classe:

5.Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.

2. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

OSSERVAZIONI	SI/NO
a. è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;	
b. è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;	
c. è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;	
d. sono state diffuse bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";	
e. gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);	
f. è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;	
g. gli hanno affidato nomi negativi, o fatto commenti sconvenienti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;	
h. ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;	
i. è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp o da gruppi online;	
j. ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, Whatsapp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;	
k. ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook …), rubrica del cellulare	

Altro:

7. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

8. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

9. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

10. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

11. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta…	Non vero	In parte qualche volta vero	Molto vero spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			

Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme…)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

12. Sintomatologia del bullo:

La vittima presenta…	Non vero	In parte qualche volta vero	Molto vero spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome: Classe:

Nome: Classe:

Nome: Classe:

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe):

Nome: Classe:

Nome: Classe:

Nome: Classe:

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se	Interventi di emergenza con supporto della rete

	non ci sono risultati	

88842 - Via Rosito s.n.c. tel/fax: 0962 773456 e-mail: KRIC826005@istruzione.it Web: www.iccutrokr.edu.it

ALLEGATO N. 03

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO EFFETTUATO IN DATA:

In generale la situazione è:

□ Migliorata

□ Rimasta invariata

□ Peggiorata

Descrivere come:

_____

_____

_____

SECONDO MONITORAGGIO EFFETTUATO IN DATA:

In generale la situazione è:

□ Migliorata

□ Rimasta invariata

□ Peggiorata

Descrivere come:

_____

_____

_____

TERZO MONITORAGGIO EFFETTUATO IN DATA:

In generale la situazione è:

□ Migliorata

□ Rimasta invariata

□ Peggiorata

Descrivere come:

_____

_____

_____

QUARTO MONITORAGGIO EFFETTUATO IN DATA:

In generale la situazione è:

□ Migliorata

□ Rimasta invariata

□ Peggiorata

Descrivere come:

_____

_____

_____

88842 - Via Rosito s.n.c. tel/fax: 0962 773456 e-mail: KRIC826005@istruzione.it Web: www.iccutrokr.edu.it

ALLEGATO N. 4

REGOLE PER NAVIGARE SICURI DA DIFFONDERE AGLI STUDENTI

1) Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web;

2) Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori;

3) Cerca di creare password originali, sempre diverse con caratteri numerici e di lettere intervallati tra loro;

4) Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;

5) Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio (meglio ignorare il mittente, terminare la comunicazione e riferire quanto accaduto ad un adulto) ;

6) Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online;

7) Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto;

8) Quando usi i social pensa prima di taggare qualcuno e controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici al fine di evitare spiacevoli contenuti online sul tuo profilo;

9) Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminosi;

10) Prudenza con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute;

11) Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fonte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti;

12) Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre;

13) Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente;

14) Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli;

15) Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale;

16) Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli,

foto, audio, video ...) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright e può essere configurato come un reato;

17) Non condividere i tuoi dati personali. Prima di mettere il tuo numero di telefono o indirizzo online devi essere sicuro devi essere sicuro di sapere dove lo stai postando e perché.



